

**CERTIFICATO AUTHCLICK
(Autentica e Scheda)**



AUTENTICA*

[PUB] **Nome autore:** Paolo.
[PUB] **Cognome autore:** Ranzani.
[PUB] **Luogo di nascita:** Torino.
[PUB] **Anno di nascita:** 1966.
[PUB] **Titolo:** Paola Barale (dalla serie “99 per Amnesty”).
[PUB] **Data della ripresa:** 2000.
[PUB] **Data stampa:** 2000.
[PUB] **Nome stampatore:** /
[PUB] **Cognome stampatore:** /
[PUB] **Nome committente:** Amnesty International e Regione Piemonte.
[PUB] **Dimensioni:** 100x100.
[PUB] **Tecnica scatto:** Analogico (scatto realizzato con macchina fotografica analogica Hasselblad 6x6).
[PUB] **Tecnica stampa:** Sviluppo in camera oscura.
[PUB] **Supporto:** Carta cotone.
[PUB] **Tiratura:** 10 (grande formato).
[PUB] **Esemplare:** /
[PUB] **Firma:** Sì.
[PUB] **Timbri:** No.
[PUB] **Annotazioni:** fotografia firmata e datata sul fronte. Prevista anche una tiratura di 25 esemplari in formato 60x60 cm.
[PUB] **Targa:** /
[PUB] **Tag:** Fotografia di ritratto, Fotografia sociale, Fotografia in bianco e nero.

[PUB] SCHEDA

Data di compilazione:

9 novembre 2020.

Copyright:

[C] Paolo Ranzani.

Schedatura:

[F] **Contatto:** Paolo Ranzani.

[F] **Codice identificativo:** Da definire.

[C] **N. Transazioni:** /

[C] **Acronimo:** /

[C] **Estensore e/o comitato scientifico:** Dott.ssa Ilaria Santoro, Dott.ssa Martina Conti, revisione finale a cura della Prof.ssa Maddalena Mazzocut-Mis.

Informazioni sull'autore (o responsabile):

[F] **Responsabilità dello scatto:** Autore.

[F] **Ruolo del fotografo:** Principale.

[F] **Stile dell'autore:** Ritratto.

Informazioni sullo scatto:

[F] **Tipologia:** Fotografia analogica.

[F] **Servizio/progetto/serie:** “99 per Amnesty”.

[F] **Poetica:** La serie fotografica “99 per Amnesty” è nata in seno alla campagna “Io non discrimino”, promossa da Amnesty International nel 2003 e, per l’occasione, Paolo Ranzani ha realizzato una serie di 99 ritratti fotografici di personaggi celebri che hanno abbracciato questa iniziativa.

Il numero delle fotografie realizzate è emblematico per l’autore, che definisce il 99 come un numero “non finito”, che presuppone la possibilità di eseguire un ulteriore e ultimo ritratto. In questo modo viene lasciato spazio a una e, al contempo, a infinite possibilità ritrattistiche: è come un racconto dal finale aperto, un omaggio a quell’ultimo ritratto mancante, il quale potrebbe immortalare un qualsiasi altro personaggio celebre, in sintonia con i valori di Amnesty International.

Avendo fotografato persone note della scena culturale e dello spettacolo italiani, a priori ci si aspetterebbe un lavoro condotto nel pieno rispetto dei cliché e della cultura dell’apparire a cui l’immagine di ciascun protagonista è solitamente sottoposta. Tuttavia, ci si accorge sin da subito che i ritratti di Paolo Ranzani disattendono questa aspettativa, rivelando di converso tratti più veritieri, da cui traspare la dimensione intima dei soggetti colti dallo scatto. L’obiettivo dell’autore non è mai stato quello di fotografare i cosiddetti “VIP”; piuttosto ha voluto ritrarre delle ‘persone’, qui raffigurate nella loro autenticità, lontano dai riflettori e in un’atmosfera che esalta le sfaccettature della loro personalità.

Tale intento è ben ravvisabile in questo scatto in cui Paola Barale, presumibilmente ritratta in casa sua, mangia uno spuntino seduta a un tavolo in compagnia dei suoi due chihuahua, rivelando un lato più intimo e pressoché sconosciuto, della sua personalità.

[F] **Tecnica:** Fotografia analogica.

[F] **Post-produzione:** Intervento minimo (pochi ritocchi volti a migliorare l’aspetto di alcuni soggetti); lieve correzione dei contrasti.

Soggetto fotografato:

[F] **Identificazione:** Paola Barale

[F] **Descrizione analitica (quello che vedo):** La fotografia, in bianco e nero e illuminata artificialmente, ritrae Paola Barale. La protagonista è posizionata al centro dell’inquadratura, in posa frontale, e siede a un tavolo dalla parte opposta rispetto al fotografo, il quale ha posizionato l’apparecchio fotografico in prossimità del piano d’appoggio. Paola Barale, intenta a gustare delle patatine, ha lo sguardo rivolto verso il basso ed è affiancata dai suoi due piccoli Chihuahua, seduti l’uno di fronte all’altro e simmetricamente sul piano del tavolo, rispettivamente ai lati del piatto che contiene lo spuntino. Con la mano destra il soggetto afferra una patatina, mentre con il dito medio della sinistra sorregge la zampetta destra anteriore del cagnolino alla sua sinistra.

[F] **Indicazioni sul soggetto (quello che so):** Paola Barale è una conduttrice televisiva, attrice e showgirl italiana (https://it.wikipedia.org/wiki/Paola_Barale).

[F] **Valore residuale (rarietà):** /

Documentazione:

[C] **Schede di altri enti:** /

[C] **Mostre e/o eventi culturali:** Serie “99 per Amnesty” presentata ad una mostra presso la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo di Torino e altre gallerie.

[C] **Bibliografia/Pubblicazioni sullo scatto:** P. Ranzani, “99 per Amnesty. Ritratto a Nord-Ovest”, Gribaudo, Torino 2003. A questa sono seguite diverse pubblicazioni sulla stampa.

[C] **Video relativi allo scatto:** /

[C] **Pubblicazioni pregresse dello scatto:** /

[C] **Documentazione in riferimento ai diritti d’autore:** /

[C] **Recupero dati pregressi:** /

[C] **Documenti a corredo:** /

[C] **Liberatoria del soggetto:** No.



CATEGORIZZAZIONE ESTETICA:

L'immagine, come del resto tutte le altre che costituiscono il progetto "99 per Amnesty", è stata realizzata in bianco e nero: rinunciando alla disomogeneità e al carattere eccessivamente descrittivo della fotografia a colori, Paolo Ranzani ha potuto assicurare all'intero lavoro un'uniformità cromatica e tonale capace di convogliare l'attenzione dell'osservatore sul soggetto e sull'eventuale azione che sta compiendo.

Il risultato è quello di una fotografia intima e in grado di rivelare una dimensione più riservata, in cui il personaggio "Paola Barale" lascia il posto all'immagine di una donna che, ritratta in compagnia dei suoi cagnolini, rivela un'umanità probabilmente discordante dalla maschera che abbiamo conosciuto grazie all'esposizione massmediatica. Ciò non ha tuttavia impedito a Paolo Ranzani di creare un effetto di leggerezza che rende l'insieme un lezioso ritratto di genere.